

## Coldiretti: “5.000 ristoranti in mano alla camorra”

**Pubblicato:** Lunedì 3 Aprile 2017



**Sono almeno cinquemila i locali della ristorazione** del nostro Paese nelle mani della **criminalità organizzata** che approfitta della crisi economica per penetrare in modo sempre più massiccio e capillare nell'economia legale.

**E' quanto afferma la Coldiretti** in relazione all'azione del Centro operativo della Dia di Napoli che nell'ambito di una operazione anticamorra ha portato al sequestro di numerose unita' immobiliari e partecipazioni in societa' tra le quali il ristorante "Donna Sophia dal 1931" nel centro di Milano e la sala ricevimenti gia' nota come "Villa delle Ninfe" a Pozzuoli.

**Acquisendo e gestendo direttamente o indirettamente gli esercizi ristorativi le organizzazioni criminali** hanno la possibilità di rispondere facilmente ad una delle necessità più pressanti: riciclare il denaro frutto delle attività illecite come è emerso dal Rapporto Agromafie elaborato da Coldiretti, Eurispes, e Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare. Il volume d'affari complessivo dell'agromafia è salito – rileva la Coldiretti – a 21,8 miliardi di euro (+30% in un anno) perché la filiera del cibo, della sua produzione, trasporto, distribuzione e vendita, ha tutte le caratteristiche necessarie per attirare l'interesse di organizzazioni criminali.

**L'agroalimentare è divenuto una delle aree prioritarie di investimento** della malavita che ne comprende la strategicità in tempo di crisi perché – precisa la Coldiretti – consente di infiltrarsi in modo capillare nella società civile e condizionare la via quotidiana della persone.

**Le attività ristorative – osserva la Coldiretti – sono dunque molto spesso tra gli schermi “legali” dietro i quali si cela un’espansione mafiosa** sempre più aggressiva e sempre più integrata nell’economia regolare. Grazie ad una collaudata politica della mimetizzazione, le organizzazioni riescono a tutelare i patrimoni finanziari accumulati con le attività illecite muovendosi ormai come articolate holding finanziarie, all’interno delle quali gli esercizi ristorativi rappresentano efficienti coperture, con una facciata di legalità dietro la quale è difficile risalire ai veri proprietari ed all’origine dei capitali. Le operazioni delle Forze dell’ordine – conclude la Coldiretti – svelano gli interessi delle organizzazioni criminali nel settore agroalimentare ed in modo specifico nella ristorazione nelle sue diverse forme, dai franchising ai locali esclusivi, da bar e trattorie ai ristoranti di lusso e aperibar alla moda.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it